

A chi interessa fare salire la tensione?

● **Terzo valico:** la manifestazione di Arquata ha visto la presenza di esponenti della Val Susa

Arquata Scrivia

Quali sono gli obiettivi della nuova strategia degli oppositori al terzo valico ferroviario? Quella andata in scena sabato pomeriggio di fronte al cantiere del Covic in località Radimero di Arquata Scrivia è stata una manifestazione profondamente diversa da quelle del recente passato. Circa cinque/seicento persone hanno sfilato prima in paese raggiungendo la recinzione che delimita l'area dei lavori. Moltissimi i giovani, scarsa la presenza di arquatesi. Poi il taglio di circa duecento metri di reticolato. Una protesta programmata e concordata. Fino ai pochi minuti di spintoni, man-

il cordone di carabinieri in tenuta antisommossa è arrivato dal fronte opposto, con un gruppo di manifestanti che indossavano il caschetto bianco con la scritta No Tav da cui è partito il lancio di oggetti che hanno provocato la risposta delle forze dell'ordine. Nessuna scena da val Susa. Qualche minuto, poi tutto è finito. Alcuni i contusi, su un fronte e sull'altro. In mezzo a loro, però, un gruppetto arrivato proprio dalla vallata in cui va in scena la protesta più dura contro l'alta velocità. È stato Claudio Sanita, leader del movimento contro il terzo valico ferroviario, a confermarlo dopo, quando la calma è tornata e la protesta si è snodata fra panini, bibite e musica dal vivo: «Sono arrivate quattro o cinque macchine dalla val Susa per portare solidarietà e sostegno alla nostra lotta». Ma di fronte al presidio delle forze dell'ordine è stata prevalente la cadenza del dialetto valsusino con un

Lo scontro con le forze dell'ordine è stato breve. Pochi gli abitanti della zona, molti invece i giovani



Lo scontro fra la testa del presidio delle forze dell'ordine e alcuni manifestanti è durato pochi minuti; a destra, l'area del cantiere dopo il taglio della rete



paio di manifestanti che hanno snocciolato contestazioni all'opera del terzo valico e allo Stato, miste a provocazioni verbali. E così per la prima volta è andato in scena uno scontro che sebbene piccolo nell'entità ha rilanciato all'esterno una contestazione che ha assunto un peso mediatico non indifferente rispetto a quello che realmente è stato. Perché? A chi interessa alzare il livello dello scontro? Quali sono gli obiettivi? E di chi? Il movimen-

to alessandrino si è sempre contraddistinto per pacatezza e massimo coinvolgimento della popolazione e delle famiglie. Quelle che sabato pomeriggio non c'erano. Differente anche l'atteggiamento delle forze dell'ordine. Con quelle alessandrine che mediano e discutono e i reparti esterni di Carabinieri e Polizia invece pronti a intervenire subito. Quasi tutto quello che è avvenuto era stato programmato. Forse non lo è stato il ten-

tativo di scontro che è stato 'cercato' anche quando l'obiettivo del taglio della rete era stato pacificamente raggiunto, come da intesa, con tanto di sostanziale rispetto della linea di confine che non è mai stata, di fatto, superata dai manifestanti. Movimenti e partiti non sono certo esenti dalle responsabilità con i 5 Stelle in cerca di ulteriore visibilità anche alla luce delle prossime scadenze elettorali, con la sinistra in campo per conservare un

po' di agilità politica (al corteo ha partecipato anche Paolo Ferrero di Rifondazione comunista; notati anche alcuni esponenti della Fiom Cgil, ma senza insegne), mentre le altre formazioni appaiono in preda a profonde contraddizioni rispetto al terzo valico. Infine c'è l'interesse di chi deve realizzare l'opera. Che potrebbe tranquillamente guadagnare anche nel caso della mancata realizzazione.

Enrico Sozzetti

In breve

FONDAZIONE GARRONE

Per ReStartApp c'è tempo fino al 30

C'è tempo fino al 30 aprile per iscriversi a ReStartApp, il primo campus per le nuove imprese dell'Appennino, promosso dalla Fondazione Edoardo Garrone e dedicato a 15 giovani aspiranti imprenditori, di età inferiore ai 35 anni, che vogliono creare un'attività nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'artigianato e del turismo sull'Appennino (www.restartapp.it). Il campus, totalmente gratuito, si svolgerà dal 7 giugno al 27 settembre (con una pausa nel mese di agosto) nel cuore dell'Appennino ligure-piemontese, a Grondona, ma, al termine dell'esperienza formativa, le imprese potranno essere realizzate su qualsiasi territorio appenninico italiano.

SCOPERTA DI UN NUOVO GENE

Nova Coop per la ricerca sulla Sla

«L'aver dato il nostro contributo a una importante scoperta scientifica è per noi e i soci motivo di soddisfazione e ci spinge a continuare e rendere più efficace l'impegno in iniziative di solidarietà». Così, Ernesto Dalle Rive, presidente di Nova Coop, ha commentato la notizia della identificazione, da parte di un pool di ricercatori italiani e statunitensi, del gene Matr3n3, una delle cause della Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Come partner della "Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport onlus", la cooperativa di consumatori piemontese ha contribuito al finanziamento di Sardinial, uno dei progetti di ricerca che hanno portato alla scoperta. A coordinare l'attività del progetto è stato Adriano Chiò del Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'ospedale Molinette di Torino. La scoperta è considerata una svolta fondamentale per la comprensione della Sla e per identificare le terapie per il trattamento.

Mimma Caligaris

Pd: Torino insiste per Filippi e manda Gariglio in provincia

● La direzione regionale sposta ancora la decisione sui candidati alessandrini

Torino

Torino decide di non decidere. E manda il segretario regionale del Partito Democratico Davide Gariglio ad Alessandria per definire la quadretta dei candidati per le regionali. La direzione piemontese del partito, ancora in corso mentre il giornale va in stampa non rigetta la proposta votata, a larghissima maggioranza, da quella provinciale sette giorni fa, ma la scelta di non ratificare i quattro nomi indica, chiaramente, la volontà di apportare modifiche. Una volontà emersa chiaramente già nelle ope suc-

cessive alla votazione alla Taglieria del Pelo, dalla quale erano usciti, come candidati, Domenico Ravetti, segretario provinciale, Graziano Moro, assessore provinciale ai lavori pubblici e alla pubblica istruzione, Walter Ottria sindaco di Rivalta Bormida e Gloria Zenari. Fuori dalla quadretta Paolo Filippi, che aveva avuto il sostegno di una parte di amministratori del Casale, anche con un documento, e soprattutto di Rita Rossa, sindaco di Alessandria. Sempre più marcata la pressione torinese per far spazio al presidente della Provincia, tanto che sabato Ravetti ha convocato l'assemblea provinciale per il giorno dopo, annunciando che si sarebbe presentato dimissionario. Per la troppa



Paolo Filippi



Domenico Ravetti

ingerenza sabauda? «Sulle scelte influiscono nuovi fattori esterni». E domenica sera, a Palazzo Pacto, temperatura incandescente in una sala gremita come mai. In cui anche Filippi ha preso la parola, ripercorrendo l'ultimo anno e mezzo, le sue critiche al partito per non aver difeso gli enti locali, «senza avere ascoltato dai vertici provinciali e regionali di allora», la decisione di uscire, ma anche il suo 'sacrificio', «essere rimasto alla guida della Provincia rinunciando alle primarie per entrare nelle liste per le 'politiche', lasciando ad altri la possibilità di occupare questi spazi». Quasi tre ore di dibattito, l'assemblea che chiede a Ravetti di ritirare le dimissioni, un mandato ai partecipanti alla dire-

zione regionale del giorno dopo di rivendicare un posto nel 'listino' bloccato per Filippi, listino nel quale Alessandria, però, è fuori perché - questa la spiegazione molto 'cancelliana' - «ha già un viceministro». O, in alternativa, chiedere per Filippi un assessorato sicuro in una giunta a guida Chiamparino. Soluzioni che, evidentemente,

Domenica assemblea 'calda' con l'intervento del presidente della Provincia. Non passa la proposta di un posto nel listino o di un assessorato. "Avete già un viceministro"

non sono state accolte a Torino. Sempre più evidente la volontà di inserire Filippi nella quadretta alessandrina, ma la direzione regionale ieri non ha preso decisioni in merito. «I quattro candidati votati in provincia per ora sono 'congelati'» l'unico commento di Ravetti. Nei prossimi giorni sarà il segretario del Pd piemontese Gariglio a venire in provincia per verificare la situazione e trovare una soluzione. Una mossa che, però, sposta di poco la realizzazione dei progetti torinesi di candidatura di Filippi. «Io sono tranquillo e aspetto», il commento del presidente della Provincia. Parole pronunciate con un sorriso che riflette serenità e certezze.

ODONTOIATRIA LOW COST

SMILECLIN®

Dr. San. Dott. Claudio Gaggino

VISITA ODONTOIATRICA PANORAMICA DIGITALE + PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

PRENOTA ORA la tua prima visita gratuita, presso il centro odontoiatrico di Alessandria: una clinica italiana di alta qualità a prezzi competitivi

Tariffe e promozioni sul sito www.SMILECLIN.com

Segui SMILECLIN su

12 DENTI FISSI IN CERAMICA SU 8 IMPIANTI IN TITANIO **190 Euro** al mese*

I prodotti utilizzati durante le terapie sono realizzati in Italia e rispettano le normative europee

Spalto Marengo 44 ALESSANDRIA Presso il centro commerciale PACTO
Tel 0131.251085 - 0131.349846 E-mail alessandria@smileclin.com

Numero Verde

800.199.671